



Notiziario Parrocchiale

PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE – CODROIPO
VIA DEL DUOMO, 10 - TEL. 0432 906008
info@parrocchiacodroipo.it - www.parrocchiacodroipo.it

3 - 10 DICEMBRE 2023

1ª Settimana di Avvento; 1ª settimana del salterio

6 MERCOLEDÌ. S. Nicola, vescovo 7 GIOVEDÌ. S. Ambrogio
8 VENERDÌ. Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Domenica 3 dicembre, Prima Domenica d'Avvento

Ore 16.30 S. Valeriano. Vespro d'Avvento e concerto vesperale: all'organo *Elisabetta Tonizzo*.

Martedì 5 dicembre

UN CORPO MI HAI PREPARATO

Ore 20.30 Oratorio: Serata Teologica d'Avvento

Il corpo come linguaggio

Giorgio Bonaccorso, prof. di Epistemologia di Padova

Proposta a cura del gruppo teatrale giovanile Zerotraccia

In che modo il corpo può parlare senza le parole e narrare ciò che le parole non riescono a dire? Il Corpo di Gesù a Betlemme è Parola senza parole ...



Martedì 5 dicembre, ore 10.00 Duomo. S. Messa e adorazione eucaristica.

Mercoledì 6 dicembre, ore 20.00 Sala Nuova. Incontro dei genitori dei bambini di 5ª Elementare.



Giovedì 7 dicembre, vigilia dell'Immacolata

Ore 8.00: la S. Messa feriale è sospesa

Ore 17.30: S. Messa della vigilia a San Valeriano

Ore 18.30: S. Messa della vigilia in Duomo

Venerdì 8 dicembre, Immacolata Concezione di Maria

Sante Messe con orario festivo tranne a Rosa Mistica che è sospesa.

Ore 16.30 Duomo: **Vesperi solenni dell'Immacolata**.

Ore 17.00 S. Valeriano: rassegna corale a cura del Coro A.N.A. di Codroipo.

Sabato 9 dicembre. Visita alla mostra "The mystery Man" di Chioggia.

Domenica 10 dicembre. 2ª d'Avvento

Ore 11.15 San Valeriano. Partecipa l'arma degli Artiglieri.

Ore 16.30 San Valeriano. Canto del Vespro e concerto vesperale. All'organo *Elena Toso*.



L'Avvento: un orizzonte che si allarga

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Mc 13, 33-37

L'Avvento è come una porta che si apre, un orizzonte che si allarga, una breccia nelle mura, un buco nella rete, una fessura nel soffitto, una manciata di luce che la liturgia ci getta in faccia. Non per abbagliarci, ma per svegliarci. Per aiutarci a spingere verso l'alto, con tutte le forze, ogni cielo nero che incontriamo. «Al di là della notte ci aspetterò spero il sapore di un nuovo azzurro» (N. Hikmet). Il Vangelo racconta di una notte, stende l'elenco faticoso delle sue tappe: «non sapete quando arriverò, se alla sera, a mezzanotte, al canto del gallo, o al mattino». Una cosa è certa: che arriverò. Ma intanto Isaia lotta, a nome nostro, contro il ritardo di Dio: ritorna per amore dei tuoi servi... se tu squarciassi i cieli e discendessi. Non è l'essere umano che dà la scalata al cielo, è il Signore delle Alleanze che discende, in cammino su tutte le strade, pellegrino senza casa, che cerca casa, e la cerca proprio in me. Isaia capovolge la nostra idea di conversione, che è il girarsi della creatura verso il Creatore. Ha la sfrontatezza di invocare la conversione di Dio, gli chiede di girarsi verso di noi, ritornare, squarciare i cieli, scendere: di convertirsi alle sue creature. Profezia del nome nuovo di Dio. Finisce la ricerca di Dio e inizia il tempo dell'accoglienza: ecco, io sto alla porta e busso...

«Le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese» (S. Weil). Anche un essere umano va sempre atteso. Ci sembra poca cosa, perché noi vogliamo essere attivi, fare, costruire, determinare le cose e gli eventi. Invece Dio non si merita, si accoglie; non si conquista, si attende. Gesù nel Vangelo di questa domenica non si stanca di ripetere il ritornello di due atteggiamenti, nostro equipaggiamento spirituale per il percorso dell'attesa: state attenti e vegliate. L'attenzione ha la stessa radice di attesa: è un tendere a... Tutti abbiamo conosciuto giorni in cui la vita non tendeva a niente; sappiamo tutti cos'è una vita distratta, fare una cosa ed avere la testa da un'altra parte; incontrare una persona e non ricordare il colore dei suoi occhi; camminare sulla terra e calpestare tesori di bellezza. Distratti. L'amore è attenzione. L'attenzione è già una forma di preghiera, ed è la grammatica elementare che salva la mia vita interiore. Il secondo atteggiamento: vegliate. Non permettete a nessuno di addormentarvi o di comprarvi. Vegliate sui primi passi della pace, della luce dell'alba che si posa sul muro della notte, o in fondo al tunnel di questa pandemia. Vegliate e custodite tutti i germogli, tutto ciò che nasce e spunta porta una carezza e una sillaba di Dio. (E. RONCHI)

(Lecture: Isaia 63, 16-17; 64, 2-7; Salmo 79; 1 Corinzi 1,3-9; Marco 13, 33-37).